



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 2

28 gennaio 2022



in collaborazione con Unioncamere Europa asbl

L'INTERVISTA

Carmen Gimeno, Segretario Generale di GEODE



Ci può presentare rapidamente l'associazione e le sue priorità?

GEODE è una piattaforma di rete europea con un focus sulla distribuzione dell'energia che fornisce proattivamente consigli di esperti ai membri GEODE e ai responsabili politici per facilitare il processo decisionale, a beneficio degli utenti finali. GEODE rappresenta circa 1400 utility locali di 15 paesi europei. GEODE è da anni partner affidabile per la Commissione europea, i diversi regolatori europei (come ad esempio il CEER), e l'EU DSO Entity dell'UE. GEODE è inoltre impegnata nella definizione dei nuovi ruoli per i DSO nella transizione alla decarbonizzazione. Mentre rafforza il ruolo del consumatore, GEODE sta lavorando attivamente nello sviluppo della flessibilità distribuita e nell'abilitare nuovi servizi energetici per i consumatori.

Lo State of the Energy Union 2021 è stato recentemente pubblicato dalla Commissione. Quali le vostre valutazioni in merito?

Il rapporto sullo stato dell'Unione dell'energia di quest'anno si distingue per un paio di aspetti.

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Parlamento Europeo: un'analisi di metà mandato

A pochi giorni dalla prematura scomparsa di David Sassoli, avvenuta di fatto a fine mandato come Presidente del Parlamento Europeo, si è aperta la fase di rinnovo destinata a ridisegnare i vertici parlamentari per i prossimi due anni e mezzo. La nuova Presidente eletta da pochi giorni, la maltese Roberta Metsoala, membro del PPE, è la terza donna in questa carica dopo Simone Veil e Nicole Fontaine e la più giovane Presidente di sempre (43 anni). Eletti anche i 14 Vice Presidenti: un terzo dei posti ai socialisti (S&D), che però non si assicurano quello di vicario che rimane appannaggio del PPE, mentre i conservatori (ECR) per la prima volta riescono ad aggiudicarsene uno proprio. Merito del sostegno incrociato alle candidature, che consegna a Renew Europe, il gruppo centrista e liberale, un posto in più nella "cabina di regia". In queste ore anche le Commissioni vedono la nomina di nuovi vertici. Non

molte novità all'orizzonte in questo caso. Stilare un bilancio di questa prima parte di legislatura parlamentare non è compito facile. Può risultare utile, tra le altre, l'analisi realizzata dalla testata giornalistica specializzata POLITICO, che è andata ad esaminare l'attività dei 705 membri nella quarantina di sessioni plenarie e 4000 votazioni tenutesi dal 2019. Dei sette gruppi politici, S&D e Renew Europe sono quelli che si sono assicurati i migliori risultati nelle votazioni e questa è una sorpresa rispetto ai Popolari del PPE, la cui innegabile influenza è comunque ancora una volta confermata dalle cariche di vertice che andranno a ricoprire anche per i prossimi 30 mesi. Se si guarda invece alla compattezza dei gruppi nelle votazioni, i Verdi hanno dimostrato la capacità di coordinare al meglio le diverse componenti nazionali superando il 92% di preferenze coerenti con il voto espresso dal gruppo stesso. Il gruppo

Identità e Democrazia, di cui fa parte la Lega, ha la performance meno positiva in questa classifica, con solo il 69% circa di votazioni in linea. Lo stesso gruppo è quello che si è espresso più volte contro il voto della maggioranza parlamentare ma, in questa rilevazione, la componente Lega ha espresso posizione contraria solo nel 55% circa dei casi. Interessante anche la risposta dei lavori parlamentari al passaggio delle attività in remoto. Ad un naturale rallentamento all'inizio della pandemia, è seguita un'impennata che ha ristabilito progressivamente il normale andamento dei lavori. Questo ha consentito al Parlamento europeo di far valere in questi mesi le sue posizioni negoziali in dossier delicati come, tra gli altri, la politica sanitaria europea, i rapporti con la Cina e la difesa dello stato di diritto come imprescindibile priorità UE.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

In primo luogo, è il primo rapporto sullo stato dell'Unione dell'energia dall'adozione della [legge europea sul clima](#) e il secondo dall'adozione del [Green Deal europeo](#). Si assume pertanto l'importante missione di valutare i progressi dell'Unione dell'energia verso il suo obiettivo vincolante di decarbonizzazione, da raggiungere entro il 2050.

In secondo luogo, il rapporto di quest'anno è pubblicato in un contesto storico molto particolare. Mentre il sistema energetico è stato - ed è ancora - messo in discussione dagli impatti della pandemia da covid-19, ha visto una forte impennata dei prezzi del gas e dell'elettricità in tutta Europa come conseguenza di un aumento della domanda globale di gas con la ripresa dell'economia, che hanno scatenato gravi preoccupazioni per i cittadini e per le industrie europee.

Come segno molto positivo, *The Stage of the Energy Union 2021* riporta che nel 2020, per la prima volta, le energie rinnovabili hanno superato i combustibili fossili come principale fonte di energia dell'UE. Gli ultimi dati disponibili e le analisi esterne esistenti indicano che l'UE nel suo complesso - e la maggior parte degli Stati membri singolarmente - è sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi, in parte grazie all'abbassamento negli anni dei prezzi di tecnologie quali l'eolico e il solare.

Vale anche la pena notare che l'allegato del rapporto, che analizza i progressi sulla competitività delle tecnologie energetiche pulite, evidenzia che l'adozione delle *tecnologie smart grid* dovrebbe rimanere in tendenza durante questo decennio, in stretta correlazione con l'elettrificazione, la decentralizzazione - che rende le reti di distribuzione infrastrutture cruciali per la transizione energetica - e la necessità di migliorare l'affidabilità della rete e l'efficienza operativa insieme all'aumento degli investimenti per aggiornare le infrastrutture di rete obsolete. Tecnologie come la misurazione intelligente, l'automazione della rete di distribuzione o l'elettrificazione della mobilità contribuiranno ciascuna con circa l'8% degli investimenti stimati nell'UE e nel Regno Unito nelle reti di distribuzione dell'energia fino al 2030.

L'aumento dei prezzi dell'energia è uno dei punti chiave del dibattito europeo: come vi posizionate al riguardo?

L'aumento senza precedenti dei prezzi dell'energia è oggi al centro del dibattito energetico. Tuttavia, i DSO in quanto entità regolamentate che svolgono come compito principale la distribuzione di elettrici-

tà e/o gas - non hanno alcuna interazione né responsabilità con i mercati dell'energia e la loro attuale volatilità, né con l'elevato prezzo dell'energia.

I driver sono ora ben noti, una cattiva combinazione di prezzi del gas molto alti (aumentati 4 volte negli ultimi 6 mesi) e l'aumento dei prezzi delle quote ETS mostrano come i paesi con maggiore dipendenza dal gas e minore interconnettività sono più esposti. I cittadini e le imprese sono i diretti interessati dai prezzi record dell'energia. Inoltre, i DSO non si sottraggono agli effetti indiretti - come i tassi d'inflazione - che possono avere un impatto anche su di loro. I governi nazionali hanno adottato misure di emergenza per alleviare il prezzo per i consumatori vulnerabili, principalmente attraverso la riduzione delle tasse (35% delle bollette elettriche dell'UE, tasse e IVA) e altre misure di politica sociale. Il rincaro dei prezzi dell'energia ha messo in discussione la necessità e il "prezzo" da pagare per la transizione energetica. A questo proposito, gli associati di GEODE sottoscrivono pienamente le parole di Ursula von der Leyen, "*la transizione energetica non è il problema ma la soluzione*" e deve essere accelerata il più possibile. Le recenti iniziative legislative della Commissione europea, *Fit for 55* e il pacchetto *Idrogeno e mercati del gas decarbonizzati* contengono le misure per realizzare la transizione energetica e ridurre la dipendenza dell'Europa dai combustibili fossili importati come il gas.

Le reti di distribuzione dell'energia sono risorse chiave nella transizione energetica europea, in quanto sono la base per l'elettrificazione e l'espansione della capacità, il punto di connessione per le energie rinnovabili, l'abilitatore per la flessibilità e la gestione della domanda e l'integrazione del sistema e un elemento chiave per consentire la partecipazione dei clienti nella transizione energetica. È fondamentale che il ruolo dei DSO sia riconosciuto e incentivato come un attore chiave per contribuire a rendere la transizione energetica una realtà.

L'ambizioso obiettivo Ue di emissioni zero entro il 2050 comporta importanti modifiche nel settore energetico. Come possono contribuire le reti di distribuzione locale?

I DSO aumenteranno - e stanno già aumentando - di importanza nel contesto della transizione energetica, che è stata riconosciuta anche nel *Clean Energy Package*, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi climatici. I nostri membri giocano

ora un ruolo chiave nel gestire la connessione di risorse di generazione e flessibilità sempre più distribuite, il che significa che devono adattare il loro ruolo tradizionale di rete passiva a senso unico a una rete attiva a due vie.

La maggior parte delle FER sono e saranno collegate nei prossimi anni (attualmente fino al 70% come media europea). I DSO contribuiscono a dare potere ai consumatori, per esempio, abilitando le comunità energetiche. Avendo ricevuto il loro riconoscimento legale nel quadro normativo europeo attraverso il *Clean Energy Package*, le comunità energetiche - sebbene siano ancora un fenomeno relativamente nuovo - sono attori chiave nella visione dell'UE del sistema energetico decarbonizzato e decentralizzato del futuro. Da un punto di vista tecnico, i DSO abilitano le comunità energetiche e garantiscono un funzionamento affidabile ed efficiente della rete. A loro volta, le comunità energetiche possono contribuire alla decarbonizzazione consentendo l'integrazione delle energie rinnovabili nella rete esistente.

In parallelo, le fonti di energia molecolare come l'idrogeno e i gas rinnovabili e a basso contenuto di carbonio continueranno a giocare un ruolo chiave nel futuro mix energetico, in settori difficili da elettrificare. A questo proposito, le vaste reti di distribuzione dell'Europa - che comprendono circa 2 milioni di km di condutture - giocheranno anche un ruolo chiave nel raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Con un quadro abilitante, questa preziosissima infrastruttura esistente può essere usata o adattata per la miscelazione e/o riproposta per la distribuzione di idrogeno puro in futuro. La rete di distribuzione del gas è anche molto importante per l'integrazione del settore che comporta una decarbonizzazione più efficiente in termini di energia e di costi rispetto ad un approccio di sola elettrificazione. La rete del gas può sostenere attivamente la rete elettrica nel mantenere stabile la rete, per esempio quando lo stoccaggio di energie rinnovabili fluttuanti è facilitato da soluzioni P2G o dall'uso della rete del gas come deposito.

Infine, grazie alla conoscenza esperta della rete e del potenziale locale di produzione, i DSO sono ben posizionati per valutare adeguatamente l'ubicazione ottimale per la produzione/approvigionamento di gas rinnovabili e a bassa emissione di carbonio - a beneficio sia dei cittadini che dell'ambiente.

OSSEVATORIO EUROCHAMBRES



Intelligenza artificiale: Camere europee e Commissione in linea

Positiva la reazione di EUROCHAMBRES alla proposta della Commissione per l'*Artificial Intelligence Act*. In un recente [position paper](#) l'Associazione approva le proposte contenute nel documento, a cominciare dalla creazione di un quadro normativo equilibrato, completo di un approccio comune europeo integrato e pertanto favorevole alle opportunità di innovazione delle PMI in materia. Appare necessaria, quindi, a beneficio di imprese e consumatori, la redazione di linee guida illustrate degli orizzonti normativi specifici, dei prodotti e degli strumenti interessati e dell'interazione fra i diversi atti delegati. In sinergia, naturalmente, con le urgenze sul piano economico, che richiedono un deciso impegno negli investimenti: secondo un'indagine della BEI l'Unione attualmente impiega soltanto il 7% delle sue risorse annuali di equity in AI e blockchain, a fronte dell'80% complessivo di USA e Cina. Importante, per l'Associazione, il *che cosa è e a che cosa si applica* il concetto di Intelligenza Artificiale. Anche in questo contesto, infatti, sono indispensabili chiarezza e specificità: la definizione attuale di AI abbraccia uno spettro troppo ampio di tecnologie, includendo apparentemente un eccesso di sistemi e strumenti applicativi, denotando mancanza di coerenza e rischiando di conferire genericità al settore. Inoltre, non sembra essere presa in considerazione la dinamicità delle soluzioni di AI, soggette a continue e radicali modifiche, anche in tempi rapidissimi. Restano dei dubbi, per EUROCHAMBRES, sui benefici per un ambiente legislativo conveniente a impre-

se e Start up: l'iniziativa, infatti, introduce molti obblighi relativi alla commercializzazione dei sistemi AI, che potrebbero aumentare i costi di conformità in particolare per le PMI.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Mittelstandsinitiative Energiewende und Klimaschutz

PMI tedesche campionesse di sostenibilità

L'Associazione tedesca delle Camere di Commercio, d'intesa, tra gli altri, con il Ministero dell'Economia e della Tecnologia e il Ministero per l'Ambiente, la Protezione dell'Ambiente e la Sicurezza Nucleare, ha lanciato la [SME Initiative Energy Transition and Climate Protection](#). L'iniziativa mira a supportare le PMI tedesche durante la transizione energetica, esplorando il potenziale di risparmio delle aziende in questo settore e migliorando la loro efficienza energetica. In tale contesto, le imprese sono invitate a prendere parte a formazioni e momenti di confronto. Ad esempio, il programma di formazione per dipendenti «Corporate Mobility Manager» fornisce una guida e un programma di qualificazione sulla gestione della mobilità aziendale, per potenziarla da un punto di vista sia ecologico che economico. La guida individua a tal fine soluzioni e *best practice* derivanti dall'esperienza di PMI che sono riuscite a ottimizzare la loro mobilità aziendale. Attraverso questo strumento, DIHK offre inoltre un programma di qualificazione per apprendisti, che vengono istruiti nell'individuare opportunità di risparmio energetico all'interno della loro impresa e proporre soluzioni innovative; oltre ai vantaggi legati all'efficienza dell'energia, il programma di qualificazione può rendere l'azienda più attrattiva per candidati all'apprendistato. Le aziende possono inoltre usufruire di una guida pratica per coinvolgere tutti i dipendenti nell'impegno di sostenibilità ambientale: rendendoli consapevoli di tematiche quali la protezione del clima e l'efficienza energetica, essi possono svolgere un ruolo

attivo contribuendo alla transizione sostenibile dell'azienda stessa.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

CCI Grenoble

"tesse" una rete di imprese

Consolidata l'esperienza dell'iniziativa della Camera di Commercio e dell'Industria di Grenoble nota con il nome di [Ecobiz](#), lanciata nel 2005. Si tratta di una rete professionale che riunisce direttori, manager d'azienda e partner economici in comunità di interesse - o meglio chiamate club -, con l'obiettivo di creare uno spazio comune di condivisione e scambio di buone pratiche al fine di accrescere la visibilità e facilitare la ricerca di partnership strategiche ed opportunità di business. La rete conta oggi più di 8.000 membri, 3.000 aziende, 6 club tematici, tra i cui temi figurano Turismo, HR, Comunicazione, Giovani imprenditori, Commercio ed Industria - e 100 partner. Sotto la guida di esperti, il progetto si articola in numerosi workshop, forum pratici, conferenze, gruppi di lavoro, laboratori, testimonianze, come anche eventi tematici e momenti di networking in cui vengono affrontati molteplici temi legati al percorso imprenditoriale, soddisfacendo le richieste e le proposte dei soci. In aggiunta, una sezione del portale web di riferimento viene dedicata alla vita economica locale, offrendo un costante aggiornamento sulle attività imprenditoriali della zona, con pubblicazione di offerte di lavoro, un calendario di eventi condiviso ed una notevole quantità di informazioni settoriali volta a rafforzare la competitività e la capacità di innovazione delle imprese del territorio. Infine, attraverso ogni club Ecobiz mette a disposizione uno spazio virtuale privato per favorire un percorso di training ed uno scambio di feedback, arricchito da un programma dettagliato di incontri, un elenco di membri, numerose risorse documentarie ed una newsletter mensile.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Le 1^{er} réseau des décideurs de l'Isère

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Il sistema universitario "europeo" all'orizzonte

Lo scorso 18 gennaio la Commissione europea ha lanciato un'ambiziosa [strategia](#) per le università del futuro che, per il 2024, dovrà portare alla creazione del diploma europeo e trasformare l'approccio all'istruzione superiore. Accompagnata da una proposta di [raccomandazione](#) del Consiglio sul miglioramento della cooperazione fra gli istituti europei di istruzione superiore a favore dell'attuazione di attività e programmi transnazionali congiunti, nel quadro del cd [Processo di Bologna](#), l'iniziativa si propone 4 obiettivi: il rafforzamento del quadro UE dell'istruzione superiore e della ricerca; il posizionamento degli atenei quali punti di riferimento dello stile di vita europeo; rendere gli stessi punti di snodo indispensabili nel quadro della doppia transizione verde e digitale; la promozione, grazie all'operato delle università, dell'Unione come attore leader a livello globale. Prevista, entro la metà del 2024, la declinazione degli obiettivi in 4 azioni faro: l'allargamento a 60 unità della [European Universities Initiative](#), coinvolgendo oltre 500 istituti di istruzione superiore, con un bilancio indicativo, nell'ambito del programma Erasmus+, pari a 1,1 miliardi di € per il 2021-2027; il lancio di un progetto pilota che consenta di redigere uno statuto giuridico per le alleanze degli istituti di istruzione superiore, per la condivisione di capacità e buone pratiche; la realizzazione di un diploma europeo comune a favore del riconoscimento delle esperienze transnazionali; il potenziamento della [Carta europea dello studente](#) per agevolare la mobilità a tutti i livelli. Nel complesso positiva, infine, l'accoglienza della proposta da parte degli attori del sistema universitario europeo.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

La prima Dichiarazione UE dei diritti digitali è online

Dopo le sue numerose iniziative legislative nel settore digitale nel 2021 e in vista del ricco programma per il 2022, la Commissione propone una vera e propria [via europea sui diritti e i principi](#) che guideranno cittadini, imprese e i responsabili politici nella nuova *digital era*. Ciò rafforzerà il modello di trasformazione digitale voluto dall'UE, basato sulla dimensione umana dell'ecosistema, con il Mercato Unico Digitale al suo centro. Il progetto di *Declaration*, basato sul diritto e la giurisprudenza europea, definisce per proprietà transitiva che ciò che è illegale offline debba esserlo anche online. L'obiettivo è quello di porre fondamenta salde per la quotidianità del futuro, governata da nuove dinamiche e necessità: connettività digitale ad alta velocità e a prezzi accessibili per tutti; scuole 4.0 e insegnanti con competenze digitali; accesso agevole ai servizi pubblici e ambiente digitale sicuro; informazioni chiare sull'impatto ambientale dei prodotti; controllo sull'utilizzo dei dati personali. I progressi compiuti dagli Stati Membri saranno oggetto di un attento sistema di monitoraggio, per valutare da vicino le lacune esistenti e produrre raccomandazioni attraverso una relazione annuale sullo *Stato del decennio digitale*. L'iniziativa è infatti strettamente correlata alla visione dell'Esecutivo europeo sulla *2030 digital transformation* dell'UE contenuta nella sua ["Bussola per il digitale"](#), e supportata dal recente Quadro di Governance comune istituito per raggiungere tali obiettivi. I co-legislatori europei dovranno ora discutere il progetto di dichiarazione e approvarlo entro l'estate.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



RECOVERY AND RESILIENCE SCOREBOARD

The performance reporting system of the Facility



La "messa a sistema" trasparente della ripresa

A dicembre 2021 la Commissione ha lanciato il *Recovery and Resilience Scoreboard*, una [piattaforma](#) online che si propone di illustrare i progressi compiuti nell'attuazione complessiva del *Recovery and Resilience Facility* e dei singoli *Piani nazionali di ripresa e resilienza*. Concepito come strumento di trasparenza, lo *Scoreboard* servirà anche da base per preparare le relazioni annuali della CE sull'attuazione dell'RRF e la relazione di revisione al Parlamento europeo e al Consiglio. Il portale, oltre a contenere sezioni ad hoc su priorità, obiettivi ed ammontare finanziario del RRF, divulgà anche dati specifici, come le spese per i 6 pilastri di *policy* (transizione verde e digitale; crescita sostenibile, intelligente ed inclusiva; coesione sociale e territoriale; resilienza sanitaria, economica, sociale e istituzionale; politiche per le prossime generazioni) e le rispettive suddivisioni di quote di finanziamento. Due le tipologie di informazioni disponibili: i dati raccolti dalla Commissione durante il monitoraggio dell'attuazione dei *Piani di ripresa e di resilienza* e i dati raccolti dagli Stati membri su 14 indicatori comuni di rendicontazione – la maggior parte dei quali si riferisce a più priorità politiche – che permettono di monitorare i progressi dell'attuazione dei PNRR verso gli obiettivi comuni dell'RRF, mostrando anche le prestazioni complessive dello stesso. Gli Stati membri si incaricano di inviare alla Commissione il report sugli indicatori due volte all'anno (fine febbraio e fine agosto), per consentire l'aggiornamento del portale entro aprile e ottobre. La Commissione prevede di pubblicare il primo report entro la fine della primavera.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Alfabetizzazione finanziaria: lanciato il quadro europeo delle competenze

La Commissione europea e l'OCSE *International Network on Financial Education* (OCSE-INFE) hanno pubblicato, lo scorso 13 gennaio, [il quadro congiunto delle competenze finanziarie per gli adulti](#) realizzando così una delle misure annunciate nel piano d'azione 2020 per l'Unione dei mercati dei capitali. Con l'obiettivo di migliorare le capacità finanziarie degli individui affinché possano gestire al meglio le loro finanze personali, il *framework* europeo sosterrà lo sviluppo di politiche pubbliche e programmi di alfabetizzazione finanziaria da parte degli Stati membri e delle parti interessate e aiuterà ad identificare le lacune nell'offerta di formazione e a creare strumenti di valutazione. Quattro le aree tematiche: denaro e transazioni, pianificazione e gestione delle finanze, rischi e rendimenti e ambiente finanziario. Queste aree sono ulteriormente suddivise in argomenti e sottoargomenti. Per ogni competenza vengono considerate tre dimensioni: consapevolezza/conoscenza/comprendere; abilità/comportamento; fiducia/motivazione/atteggiamenti. Il documento è completato da uno strumento Excel per rendere più facile navigare e filtrare le competenze in base alle singole esigenze degli utenti. L'adozione volontaria del quadro tra gli Stati membri e le parti interessate definirà anche il successo di un'ulteriore iniziativa: la creazione di una piattaforma europea per lo scambio di buone pratiche e progettualità connesse all'integrazione del quadro stesso nei diversi percorsi di adozione. Infine, si segnala che la Commissione e l'OCSE, in cooperazione con gli Stati membri, avvieranno a breve i lavori

su un quadro di competenze finanziarie congiunto UE/OCSE-INFE per bambini e giovani, che dovrebbe essere finalizzato nel 2023.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Bando AGRIP 2022: via alle proposte!

L'appuntamento annuale con il [bando per la promozione dei prodotti agricoli](#) made in UE non tarda ad arrivare neanche nel 2022: a partire dal 20 gennaio ed entro il 21 aprile è possibile presentare proposte attraverso il portale dedicato. Come per le edizioni precedenti, queste sono divise in 2 categorie, programmi semplici e multipli. Dei 185,9 milioni di € stanziati per la promozione dei prodotti agroalimentari europei per l'anno corrente, 176,4 sono le risorse destinate ai bandi in questione. Tra gli obiettivi, la valorizzazione della sostenibilità ambientale, il mantenimento di un'alimentazione sana ed equilibrata e la promozione degli standard europei in materia di sicurezza e regimi di qualità, dentro e fuori dall'Unione. Fiere, eventi, attività sui social media, pubblicità veicolate tramite TV, radio e online, produzione di gadget, video promozionali, seminari e degustazioni sono alcune delle azioni finanziate nel quadro delle diverse call. Tra i paesi terzi target, le attività si concentreranno principalmente sui mercati ad elevato potenziale di crescita, quali Giappone, Corea del Sud, Canada e Messico. Per i soggetti interessati, l'European Research Executive Agency (REA) insieme alla DG AGRI della Commissione hanno organizzato per l'1 e il 2 febbraio due [giornate informative](#): mentre la prima sarà dedicata ad aspetti legati alle politiche e a come queste possano sostenere la transizione ad un sistema alimentare europeo più sostenibile, la seconda si focalizzerà invece sullo sviluppo di progetti di successo. Gli info day prevederanno inoltre una sessione dedicata al matchmaking, durante la quale potenziali partner potranno mettersi in contatto per eventuali collaborazioni.

valentina.moles@uniocamere-europa.eu



Sostenibilità ambientale: per un apprendimento più pertinente e sistematico

Il [GreenComp](#), il nuovo quadro europeo delle competenze sulla sostenibilità per l'apprendimento permanente, aiuterà gli studenti, gli educatori e le parti interessate a capire meglio cosa comporta la sostenibilità come competenza. È composto da aree di competenza tutte interconnesse: quattro, che incarnano i valori della sostenibilità, e dodici che possono supportare bambini, giovani e adulti a sviluppare conoscenze, abilità e attitudini per pensare, pianificare e agire per un futuro più verde e più sostenibile. Lo sviluppo di un *framework* europeo è una delle azioni stabilite nel *Green Deal* come catalizzatore di cambiamento e permetterà di veicolare principi comuni e un linguaggio condiviso, guidando l'attuazione a livello nazionale di politiche e meccanismi che stimolino l'integrazione della sostenibilità ambientale a tutti i livelli di istruzione e formazione. Nella recente [proposta](#) di una Raccomandazione del Consiglio sull'apprendimento per la sostenibilità ambientale, un'iniziativa di peso all'interno dello Spazio europeo dell'istruzione e dalla Strategia sulla biodiversità, la Commissione europea propone agli Stati membri una serie di azioni per sviluppare appieno il potenziale, l'apprendimento e l'insegnamento della sostenibilità ambientale. L'apprendimento delle *green skill* deve avvenire, secondo la CE, non solo nelle scuole e nell'istruzione superiore, ma in tutte le parti del sistema (formale, non formale, informale) e a tutti i livelli (dalla prima infanzia all'età adulta, fino all'età avanzata). La pubblicazione del *GreenComp* e la proposta di raccomandazione al Consiglio succedono al lancio, a fine 2021, della piattaforma europea [Education for Climate](#).

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



Sustainable Cooperative Ideas

"SCoopConSS - Idee di cooperazione sostenibile": progetto della CCIS Madrid

La Camera di Commercio Italiana per la Spagna (CCIS) è un'associazione formata da imprenditori e professionisti italiani e spagnoli. È riconosciuta dallo Stato italiano e ha sede a Madrid con delegazioni e antenne territoriali all'interno della nazione. Grazie al dipartimento Desk Europa, porta avanti un lavoro di presentazione di proposte nell'ambito dei bandi della Commissione europea e di gestione dei progetti europei in partnership con altri enti, associazioni e Camere di Commercio italiane e all'estero. Uno dei progetti gestiti dalla Camera è il *Social Cooperative Contest for Secondary Schools – SCoopConSS*, finanziato dal programma *Horizon 2020 (Action ENT-EI-P-GEN)* per formare insegnanti e studenti delle scuole secondarie in ambito di impresa sociale.

SCoopConSS è partito a Marzo 2020 ed è terminato a Dicembre 2021. L'obiettivo del progetto è creare una Comunità di Pratica per gli insegnanti delle Scuole secondarie europee, che vogliono migliorare le tecniche di insegnamento utilizzando pratiche imprenditoriali basate sui principi cooperativi di assistenza, responsabilità, democrazia, uguaglianza, equità e solidarietà al fine di trasferire ai propri studenti le competenze per la costituzione di una cooperativa sociale focalizzata sui 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*) delle Nazioni Unite.

Attività:

- analizzare le best practices utilizzate nei programmi di formazione e istruzione per l'imprenditorialità giovanile;
- sviluppare linee guida e strumenti (*Tool-kit*) che verranno messi a disposizione degli insegnanti selezionati per la sperimenta-

tazione;

- elaborare un programma di studi e una metodologia di formazione per gli insegnanti in base ai risultati delle interviste condotte nei paesi partner agli insegnanti IFP e ai responsabili delle cooperative sociali;
- diffondere i risultati del progetto ai decisori politici, ai professionisti e ai soggetti interessati per accrescere la sensibilizzazione verso l'educazione imprenditoriale.

Risultati:

- migliorare la conoscenza degli strumenti formativi esistenti in materia di formazione sull'imprenditorialità sociale;
- ammodernamento/adeguamento dei curricula esistenti per creare strumenti specifici per la didattica dell'impresa sociale;
- attuazione di un corso di formazione misto sull'impresa cooperativa;
- sperimentazione di strumenti didattici e tutoraggio degli studenti.

Nonostante le difficoltà dovute alla pandemia, al fine di testare gli strumenti e i metodi didattici professionali sviluppati dal progetto, è stata organizzata la prima edizione del Concorso internazionale *EU Scoop!*, a cui hanno partecipato le 5 squadre vincitrici dei Concorsi nazionali svolti mesi prima in ogni Paese partecipante al progetto. Le finali internazionali, tenutesi a Firenze in occasione del Festival Nazionale dell'Economia Civile, sono state vinte dalla squadra greca con la sua idea di business cooperativo "ergaZΩmai", considerata come la più completa in risposta ai bisogni sociali della comunità locale! In questo senso, si è cercato di ricavare nuove esperienze di valore per diffondere in tutta Europa la cultura di impresa cooperativa nella speranza di poter coinvolgere

altre scuole con nuove metodologie di insegnamento e di offrire ai giovani maggiori prospettive di integrazione ed occupazione. *SCoopConSS* è stato implementato da una partnership di 7 Partner in 5 paesi dell'Europa meridionale (Croazia, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna) con l'obiettivo comune di colmare il divario formativo sulle capacità imprenditoriali degli insegnanti. Un ruolo importante all'interno del partenariato lo ha svolto la CCIS Madrid, che, grazie alla sua esperienza nel coordinare e attuare progetti finanziati dall'UE con azioni innovative e di impatto, rappresenta il socio chiave per lo sviluppo di competenze imprenditoriali nei gruppi target, oltre che per apportare competenze necessarie per l'implementazione di successo delle attività del progetto, tra cui: ricerca, formazione, amministrazione, comunicazione e sviluppo tecnico.

Per il setteennato 2021-2027, la Camera punta a lavorare sui principali settori di sua competenza attraverso i bandi UE su temi quali l'Imprenditorialità, l'Agroalimentare e l'Artigianato, la Digitalizzazione e l'Innovazione. I Programmi di finanziamento europei a cui partecipa o è interessata a partecipare sono: Erasmus+ KA2, Orizzonte Europa, ENI CBC MED, Interreg, COSME. Inoltre, la Camera è sempre alla ricerca di partner (Centri educativi, ONG, imprese sociali, enti pubblici, ecc.) al fine di costruire un consorzio transnazionale per presentare proposte progettuali nell'ambito dei programmi di finanziamento europei.

Per maggiori informazioni sul progetto *SCoopConSS* o per eventuali collaborazioni è possibile contattare: luca.trovato@italcamara-es.com o visitare la Pagina web del progetto: SCoopConSS.eu

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Internazionalizzazione, Rapporti con EUROCHAMBRES e Sistemi camerai UE, Transizione digitale
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA), EUROCHAMBRES Women Network
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Transizione ecologica, Turismo, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D'ANTUONO

Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES

Monitoraggio legislativo, Programmazione 21-27
valentina.moles@unioncamere-europa.eu

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
 Anno 15 N. 1

Mensile di informazione tecnica
 Registrazione presso il tribunale
 civile di Roma n. 330/2003
 del 18 luglio 2003
 Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
 Direttore responsabile: Willy Labor